

RASSEGNA STAMPA

del

12/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-12-2013 al 12-12-2013

11-12-2013 AgenParl GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO	1
11-12-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es PRESENTATA CON SUCCESSO, NELLA BIBLIOTECA DEL SENATO, L'INIZIATIVA "L'AQUILA+TARANTO. INSIEME. OLTRE LA NOTTE"	8
11-12-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es AD HERAT I "KIT EMERGENZA INVERNO" DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	10
11-12-2013 Blitz quotidiano.it Terremoto Grecia, scossa magnitudo 4.1 vicino Lamia	11
12-12-2013 Edilportale.com Scuole, in Gazzetta il decreto che assegna 150 milioni alle Regioni	12
11-12-2013 Globalist.it Maltempo a Gaza, popolazione allo stremo	14
11-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it Catastrofi naturali, perché l'Italia non assicura come altri paesi?	15
12-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine) L'arte americana del XX secolo	17
11-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it "Operazione Gadget": spariti i fondi per le campagne sul rischio idrogeologico	18
12-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Il nostro fotografo nei luoghi del dramma	19
12-12-2013 La Provincia di Sondrio Domenica concerto per la Sardegna	20
11-12-2013 La Valle dei Templi.net NON È EDUCATO ERUTTARE	21
12-12-2013 Milano Finanza - MF M5S: gli aiuti alla Sardegna fuori dal Fiscal Compact	22
12-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena scacchetti: da brescia un "cavaliere bianco"	23
11-12-2013 noodls Telecom Italia: azzera i costi dell'abbonamento per le famiglie residenti nei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione	24
11-12-2013 noodls Roma - Emergenza Sardegna: il contributo degli AM-X dell'Aeronautica Militare	25

GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO"

Data: 11/12/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 11 Dicembre 2013 11:16

GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO Scritto da SDB

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma 11 dic - Il Premier Enrico Letta torna alla Camera per chiedere la fiducia parlamentare "per un nuovo inizio". Dall'ultima volta sono cambiate i partiti interni alla maggioranza, con la fuoriuscita di Forza Italia e il Pd ha oggi un nuovo segretario.

Di seguito il testo integrale del discorso del Premier Letta.

Signora Presidente, onorevoli colleghi, sono qui oggi per chiedere il voto di fiducia per un nuovo inizio, con obiettivi realizzabili e tempi certi, soprattutto con la determinazione a lottare con tutto me stesso per evitare di rigettare nel caos il Paese proprio nel momento in cui esso è in grado di rialzarsi.

È vero, l'Italia è oggi una società fragile e stordita dalla crisi, è però nello stesso tempo una società pronta, dopo tanti sacrifici, a ripartire. È nostro compito, anzi è nostro obbligo, anche generazionale, guidarla in questa ricostruzione.

Essere qui per me è un privilegio e un dovere insieme, perché questo è il Parlamento della Repubblica, perché le istituzioni esigono rispetto, lo esigono sempre e lo esigono a maggior ragione in un tempo così amaro, nel quale sempre più spesso si tenta di immiserire quest'Aula con parole e azioni illegittime. Sono parole e azioni figlie di una cultura politica che mette all'indice i giornalisti, avalla la violenza, vuole fare macerie degli edifici stessi della democrazia rappresentativa arriva a incitare all'insubordinazione le forze dell'ordine, forze dell'ordine che invece io qui voglio ringraziare davanti a voi e al Paese, per la fedeltà indiscutibile ai valori repubblicani che dimostrano ogni giorno.

Onorevoli colleghi, il 2 ottobre, a dispetto del voto finale, mi sono rivolto direttamente a una nuova maggioranza politica a sostegno dell'Esecutivo che presiedo: una maggioranza meno larga nei numeri, più coesa negli intenti; una maggioranza che ha dimostrato di essere tale con il voto di fiducia al Senato sulla legge di stabilità. Oggi, ciò che vi chiedo è di confermare quella fiducia, per segnare anche formalmente una discontinuità, per distinguere per bene tra un prima e un dopo.

Il prima lo conoscete, lo conosciamo. Rivendico la positività dell'esperienza di questi mesi e l'impegno a lavorare con dedizione, nonostante le intimidazioni quotidiane, gli aut aut, le minacce dalle quali ho scelto di tenere, per quanto possibile, in questi mesi, il Governo al riparo.

Lo rivendico perché ho sempre considerato questa esperienza come il passaggio da una situazione di contrapposizione tossica tra nemici a un sistema di competizione sana tra avversari; un passaggio obbligato dall'esito del voto di febbraio, ma, soprattutto, dalla necessità di archiviare un ventennio sprecato. Fatta eccezione per alcune importanti

GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO

realizzazioni - l'ingresso nell'euro, naturalmente, è tra queste -, sono state infatti troppe le occasioni mancate: sprecata l'opportunità di riformare la politica, le istituzioni; sprecata la chance di invertire il declino dell'economia italiana prima che la crisi intervenisse, come un uragano, a sconvolgere la vita dei cittadini, delle famiglie e delle imprese.

 Il nostro alibi è stato il conflitto, apparentemente insanabile, tra due Italie, ma il costo di questo alibi si è rivelato altissimo per tutti gli italiani, condannando le istituzioni all'impotenza.

 Delle responsabilità di questo fallimento ho parlato nel discorso di aprile: nessuno può dirsi assolto, perché non si è riusciti, da una parte e dall'altra, a resistere alla tentazione di qualificarsi sempre e solo per contrasto; perché alla ricerca paziente e faticosa delle soluzioni utili all'Italia si sono preferite scorciatoie, slogan, il consenso qui e adesso.

 Il Governo che presiedo è nato dall'impegno della maggioranza parlamentare a superare questi vizi e a distinguere temporaneamente le politiche dalla politica. Malgrado le differenze e le diffidenze reciproche, le infinite ferite del passato, penso che in molti abbiano vissuto con genuina convinzione questo impegno.

 La scorsa estate, alla missione stessa di servizio al Paese, si è tentato - ed è questo alla fine il motivo per cui sono qui - di anteporre una questione sola, tanto da utilizzarla come condizione ultimativa rispetto alla vita dell'Esecutivo. Nella vicenda giudiziaria di Silvio Berlusconi non sono entrato in questi mesi e non entro oggi.

Accettando l'incarico dalle mani del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano cui va ogni giorno, oltre che la mia gratitudine personale, il ringraziamento per il sacrificio con cui adempie (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia, Sinistra Ecologia Libertà, Nuovo Centrodestra e Per l'Italia), in condizioni difficilissime, all'incarico cui questo Parlamento l'ha impegnato per la seconda volta a larghissima maggioranza, avevo però detto che il mio non sarebbe stato un Governo a tutti i costi.

 Non è stato un Governo a tutti i costi. Avevo detto che il rispetto per la separazione tra i poteri dello Stato e per la loro piena autonomia era un limite da non oltrepassare: quel limite non è stato oltrepassato. Tutto ciò l'ho deciso anche prendendomi il rischio di andare a casa ed è per questo che oggi sento più forza, sento che dobbiamo usarla, sento che dobbiamo usarla al meglio.

 Dunque, a dispetto di chi dice che non cambia mai niente, la trasformazione politica determinatasi in questi sette mesi è di gran lunga la più radicale di tutta la Seconda Repubblica. C'è stato un prima, ci sarà un dopo e il dopo è una storia nuova da scrivere; può e deve farlo una leadership politica ringiovanita di alcuni decenni in soli pochi mesi, legittimata grazie a coraggio e partecipazione, da una parte all'altra di quest'Aula. Può e deve farlo il Parlamento, pena la condanna all'ingovernabilità perenne, alla paralisi, al caos simile o addirittura peggiore di quello vissuto nei due mesi di limbo che hanno separato il voto di febbraio dalla rielezione del Presidente della Repubblica.

 Per esentare questo rischio vi chiedo di impegnarci insieme. Molti degli obiettivi a cui farò riferimento oggi sono in effetti il frutto di una base di consenso comune maturata a partire L'impegno è quello che assumiamo con l'Italia, prima che tra di noi: comporta un'articolazione più collegiale tra i nuovi gruppi parlamentari della maggioranza; comporta affidamento, fiducia reciproca; comporta rispetto e linearità.

 Nei mesi scorsi non c'erano le condizioni per dare seguito ad una proposta di tenore simile che mi aveva rivolto il senatore Monti: ne dovetti prendere atto. Oggi queste condizioni ci sono e aiutano senz'altro le sollecitazioni, che mi paiono peraltro componibili, espresse dai nuovi leader del Partito Democratico, del Nuovo Centrodestra e dai nuovi gruppi parlamentari Per l'Italia, oltre che ovviamente da Scelta Civica.

[illegible][illegible]

 Il primo: la riduzione del numero dei parlamentari, priorità largamente condivisa in questo Parlamento e che necessita di un intervento di cambiamento della Carta costituzionale.

GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO

[illegible]

 Il terzo: la fine del bicameralismo perfetto, con un'unica Camera che dia la fiducia e faccia le leggi e l'altra che esprima più compiutamente il disegno di raccordo con le autonomie, già presente nella Carta costituzionale.

Il quarto: una riforma del Titolo V della Costituzione che metta ordine nel rapporto tra centro e poteri decentrati, migliori il ruolo delle specialità e chiarisca le responsabilità di ciascun livello di governo, limitando al massimo quelle concorrenti in favore della competenza esclusiva dello Stato oppure delle regioni.

A partire da una discussione nella maggioranza, aperta poi a tutte le forze politiche, si dovranno rapidamente definire disegni di legge costituzionale per raggiungere questi obiettivi. Sarà utilissimo, in questo, il lavoro del Comitato dei saggi, che ringrazio tutti per la dedizione e la qualità delle proposte presentate al Governo. Da lì partiremo per la riflessione dei prossimi giorni su questi quattro punti.

 Chi proverà a far saltare il banco ne risponderà di fronte ai cittadini, cittadini che con un referendum saranno comunque chiamati a decidere se confermare o meno una riforma che consentirà alle nostre istituzioni di funzionare meglio e all'Italia di scrollarsi di dosso l'immagine del Paese barocco, instabile, che non riesce mai a decidere.

 Vengo adesso alla legge elettorale. Mi concentro su due aspetti. Primo: essa deve evitare un eccesso di frazionamento della rappresentanza, che ci condannerebbe all'ingovernabilità. Come ha ammonito il Presidente Napolitano, la democrazia dell'alternanza è un obiettivo irrinunciabile e ci impone di orientarci verso meccanismi maggioritari.

[illegible]

 Nessuno, noi per primi, pensi ad una legge elettorale punitiva nei confronti di altri. Il Governo, la maggioranza, innanzitutto, e il Parlamento tutto lavorino nelle prossime settimane per dare pronta attuazione al pronunciamento della Consulta e restituire ai cittadini lo scettro, vale a dire il diritto di scegliere chi li rappresenta e chi li governa.

 Anche sull'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti dobbiamo arrivare alla parola «fine», esattamente come è avvenuto da subito con l'eliminazione del doppio stipendio dei parlamentari che erano anche membri del Governo, come il sottoscritto. L'avevo promesso nel discorso di nascita dell'Esecutivo e l'abbiamo fatto il giorno dopo.

Sull'abolizione del finanziamento pubblico ho ripetuto più volte che, con la collaborazione tra Governo e Parlamento, si sarebbe potuto chiudere entro l'anno una questione il cui infinito trascinarsi fa giustamente infuriare l'opinione pubblica in modo assolutamente trasversale. Il Governo ha approvato la proposta, poi migliorata e licenziata da questa Camera, tuttavia troppi sono i mesi passati dal varo in Consiglio dei ministri. Per questo confermo qui la mia volontà a completare, definitivamente e con tutti gli strumenti a disposizione, la vicenda entro l'anno.

 Onorevoli colleghi, ad aprile, davanti a voi e al Paese, mi sono impegnato per un programma di riforme economiche. Non cerco attenuanti e non nego che la minaccia continua di instabilità abbia contribuito a indebolire l'azione del Governo. Tuttavia resto convinto della bontà della nostra impostazione. Abbiamo messo in cantiere interventi importanti, ma soprattutto abbiamo privilegiato una politica economica basata sul rispetto degli impegni, da un lato, e sulla creazione di condizioni in grado di supportare la ripresa, dall'altro. La caduta del PIL si è arrestata, come dimostra il dato di ieri sul terzo trimestre dell'anno, il primo, dopo oltre due anni, senza un segno negativo. Il Paese oggi può ripartire, naturalmente però dobbiamo attuare le misure già approvate e varare subito le riforme indispensabili per rendere strutturale il recupero di competitività.

Confermando, quindi, questa impostazione, cinque sono i punti che devono essere, a mio avviso, alla base del nostro impegno per il 2014. Dobbiamo innanzitutto continuare a far scendere contemporaneamente il debito, il deficit, le spese di parte corrente e le tasse su famiglie e su imprese, piccole e grandi.

 Secondo: dobbiamo raggiungere l'anno prossimo la crescita dell'ordine di grandezza dell'1 per cento e arrivare alla crescita del 2 per cento nel 2015, una crescita che sia strutturale e che si accompagni a un'aggressione

GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO

efficace alla disoccupazione, a partire da quella giovanile.

 Terzo: dobbiamo rilanciare gli investimenti pubblici, spendendo le risorse stanziare, usando al meglio i fondi strutturali europei ed eliminando i colli di bottiglia nell'attuazione delle decisioni prese su infrastrutture e opere, grandi e piccole.

 Quarto: dobbiamo aggiornare le nostre politiche di competitività industriale a sostegno di imprese, in particolare piccole e medie, affinché siano sempre più innovative, digitalizzate e internazionalizzate.

 Quinto: dobbiamo creare un clima più favorevole agli investimenti attraverso il piano «Destinazione Italia», con le sburocratizzazioni, l'apertura dei mercati, le semplificazioni, in particolare dei codici del lavoro e di quello fiscale, e le riforme della giustizia civile.

 Il 2014 - dicevo - sarà il primo anno con il segno più dopo il buio della crisi. È un risultato non scontato. Pur con molte difficoltà, possiamo incassare il dividendo della stabilità, senza il quale avremmo avuto certamente un innalzamento dei tassi di interesse, che a loro volta avrebbero strangolato la crescita.

 Siamo l'unico grande Paese d'Europa, con la Germania, sotto il 3 per cento di deficit; il surplus primario - cioè la spesa al netto degli interessi - è oggi al 2,5 per cento; siamo, quindi, sempre assieme alla Germania, i più virtuosi tra i grandi Paesi d'Europa.

 È vero, abbiamo il debito pubblico che è colossale. Lo stiamo aggredendo, lo dobbiamo aggredire, inizierà a scendere nel 2014, dopo cinque anni di crescita ininterrotta. È importante perché ce lo chiede l'Europa ? È importante e fondamentale perché un debito pubblico così alto in rapporto al PIL ci costa troppo: quest'anno spenderemo quasi 90 miliardi di euro in interessi. Novanta miliardi di euro: una decina di leggi di stabilità, soldi buttati. Qui in Parlamento ci accapigliamo per qualche milione; immaginate cosa potremmo fare anche solo con un quarto di quei 90 miliardi.

 Ora, fermi restando gli indicatori virtuosi che ho detto e che devono rimanere tali, è il tempo delle azioni sull'economia reale per i lavoratori, per gli artigiani, gli imprenditori, i professionisti, i commercianti, i ricercatori.

 Parto dal dire che intanto sono operativi ora, in questo mese, gli strumenti che sono stati messi a punto in questi mesi di Governo. Chi vuole investire sui macchinari e sulle dotazioni tecnologiche, grazie alla nuova «legge Sabatini» contenuta nel «decreto Fare», può farlo, abbattendo gli interessi sul finanziamento e con un'ampia garanzia statale. Chi vuole assumere un giovane disoccupato, può farlo con l'incentivazione straordinaria della decontribuzione totale. Già, quindi, un primo segno su quella strada di riduzione delle tasse sul lavoro, che abbiamo intrapreso poi nella legge di stabilità e che rafforzeremo ulteriormente. Chi vuole dare un impiego a una persona di qualsiasi età, uscita dai cicli produttivi, una persona in difficoltà, può farlo, beneficiando, dal momento dell'assunzione, dell'ammortizzatore sociale residuo. Chi vuole ristrutturare, con criteri ecocompatibili la propria abitazione, ora lo può fare con uno sconto fiscale mai così alto e sulla casa voglio anche sottolineare i fondi messi a sostegno della morosità incolpevole, a sostegno delle giovani coppie e dei lavoratori precari.

 Potrei continuare, ma so che bisogna fare molto di più, partendo da una priorità ineludibile: il soccorso per quegli italiani che la crisi ha esposto a livelli di vulnerabilità mai toccati (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico); i disoccupati, le cui famiglie scivolano verso la povertà; gli esodati, per i quali le risposte, pure parzialmente arrivate, sono ancora incomplete, i giovani, frustrati nel non trovare un impiego; gli anziani e i pensionati, per i quali le prime misure per la non autosufficienza contenute nella legge di stabilità sono necessariamente da rafforzare, le indicizzazioni delle pensioni da estendere; i disabili, per i quali si è operata un'inversione di tendenza su alcune voci di spesa sociale che verranno rafforzate l'anno prossimo.

 Sempre l'anno prossimo, vogliamo e possiamo sperimentare quei nuovi strumenti di sostegno per l'inclusione attiva contro la povertà previsti nelle riforme di questi mesi. Dobbiamo far sì che funzionino bene e siano estesi in modo strutturale dal 2015. Il tutto ovviamente con un'attenzione particolare e selettiva al Mezzogiorno, dove i problemi di esclusione, crescita della povertà, scoramento e rabbia esplodono se non si danno risposte immediate e mirate. Allo stesso modo, nel 2014, completeremo la riforma degli ammortizzatori sociali: vanno disegnati meglio, vanno estesi a chi vive l'estrema vulnerabilità personale e familiare generata dalla chiusura di tante aziende, piccole e grandi. In un clima di dialogo sociale, si deve andare verso un sistema che privilegi il lavoratore rispetto al solo posto di lavoro. Nessuno deve restare indietro, nessuno deve avvertire il senso freddo della solitudine rispetto alla comunità. Ed è proprio quella parola «comunità» che vi chiedo di rilanciare con forza (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico e applausi polemici dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle), il ruolo dei corpi intermedi, dell'associazionismo, del

GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO

volontariato, la forza economica e di competitività delle donne che oggi non valorizziamo come dovremmo e, soprattutto, come servirebbe. Per questo, dopo aver attivato, in questi mesi, le forme di incentivazione previste dalle misure a favore dell'occupazione femminile, il 2014 sarà l'anno delle misure sulla conciliazione lavoro-famiglia, delle quali stiamo già preparando i contenuti.

  L'Italia è, quindi, e deve essere una comunità, non mi stancherò mai di ripeterlo; l'Italia è capacità di impresa, innovazione, dedizione, fierezza del lavoro. Siamo la quinta potenza manifatturiera del mondo, la seconda in Europa. Tra le prime venti filiere industriali in Europa, dieci sono tedesche e sei sono italiane. Abbiamo la seconda agricoltura europea per valore aggiunto; il nostro export cresce, si rinnova e trova nuovi mercati; siamo uno dei pochi grandi Paesi al mondo a presentare stabilmente un surplus commerciale strutturale nel manifatturiero.

  Stiamo quindi reagendo: non dobbiamo rinunciare ad usare i nostri talenti e, in particolare, le tre risorse più importanti: il nostro capitale umano, innanzitutto, cioè le persone, puntando sull'istruzione dei giovani e sulla ricerca. In secondo luogo, la bellezza e la cultura, puntando sul turismo, sull'ambiente, sulla grande occasione dell'expo, sulla vitalità e la creatività. In terzo luogo, le imprese: è vero che abbiamo perso, in questo ventennio, molta capacità industriale anche nei servizi, ma molta ce n'è ancora e molta possiamo recuperarne.

  Partiamo dalle ragazze e dai ragazzi. Il primo gennaio prende avvio la garanzia per i giovani: il nuovo strumento che a giugno è stato approvato, per l'Italia, è una grande sfida; ci sono le risorse, tutto è pronto, adesso va attuato, dal primo gennaio.

  Abbiamo riportato e vogliamo rimettere l'istruzione e la ricerca in cima alle priorità, prima con il decreto «l'istruzione riparte» e, nei prossimi mesi, con tre impegni concreti.

  Anzitutto, un piano da attuare entro marzo, di interventi per rilanciare l'università e la ricerca, mettendo al centro studenti e qualità del sistema, potenziamento della valutazione, nuove regole per il finanziamento degli atenei e la contribuzione studentesca, costo standard per studente, diritto allo studio da rafforzare. In secondo luogo, una costituente della scuola da concludere entro giugno, per adottare gli interventi con gli obiettivi precisi: i ragazzi devono diplomarsi prima, con competenze migliori e un orientamento più chiaro sulle future scelte professionali di formazione superiore. Gli insegnanti devono avere opportunità di formazione adeguate e regole di reclutamento e carriera stabili, basate su trasparenza e merito. Il ciclo di istruzione deve iniziare per tutti con la scuola dell'infanzia, che è un diritto dei bambini e uno strumento per favorire la conciliazione famiglia-lavoro e le pari opportunità (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia e Per l'Italia). E poi i giovani ricercatori. Dopo aver portato il turnover al 50 per cento dobbiamo procedere su questa strada. La burocrazia non può ingabbiare l'autonomia dei ricercatori, la loro vocazione internazionale. Con questo spirito nel nostro semestre di presidenza europea lavoreremo per promuovere la mobilità dei ricercatori e completare l'area europea della ricerca.

  Il secondo aspetto: la bellezza come grande risorsa economica. Proseguiremo nell'azione avviata, confermando l'impegno a investire sulla cultura. A gennaio, arriverà in Consiglio dei Ministri il decreto per rilanciare il turismo. Sempre a gennaio, in linea con il «decreto valore cultura» già varato, sarà lanciato il bando per il progetto annuale «Capitale italiana della cultura» e il 27 maggio, l'anniversario della drammatica strage dei georgofili, culminerà con la designazione della prima capitale italiana della cultura per l'anno 2015. Strettamente legati a questi temi ci sono, naturalmente, l'ambiente e la tutela del paesaggio. Dobbiamo scegliere la strada della prevenzione, dell'efficienza, della lotta agli sprechi, della sostenibilità. Dobbiamo aumentare gli investimenti contro il dissesto, a partire da una migliore capacità di spesa dei fondi già disponibili. Allo stesso tempo, dobbiamo semplificare le procedure per realizzare presto e bene gli interventi come previsto nell'agenda verde, il collegato ambientale alla legge di stabilità. Bisogna approvare il disegno di legge per il contenimento del consumo del suolo, già presentato.

  Le imprese sono il terzo punto. Mettiamo al centro della nostra azione economica la competitività. Un fattore importante è la riduzione del costo del lavoro. Abbiamo cominciato ad affrontarlo con la legge di stabilità. Il Parlamento ci ha impegnato a impiegare nella ulteriore riduzione del costo del lavoro i proventi della revisione della spesa e del ritorno dei capitali dall'estero. Inseriremo questo automatismo nell'ultimo passaggio, nei prossimi giorni, del disegno di legge di stabilità proprio qui alla Camera, dopo averlo discusso con le parti sociali.

  «Destinazione Italia», il piano per l'attrazione degli investimenti e il rilancio della competitività, sarà invece venerdì in approvazione al Consiglio dei Ministri. Vogliamo dare agli investitori e agli imprenditori certezza delle procedure, certezza dei tempi, anche della giustizia, certezza sul fisco, il tutto per abolire o semplificare procedure inutili

GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO

e per modernizzare l'intera pubblica amministrazione. All'interno del piano ci saranno un credito di imposta per la ricerca e fondi per incentivare la digitalizzazione delle piccole e medie imprese.

 Ancora venerdì interverremo, con «destinazione Italia», anche su un altro dei fattori frenanti della competitività, ovvero l'alto costo dell'energia. Una riduzione di 600 milioni di euro sulle bollette che si somma a quella già prevista dal «decreto Fare». Per rilanciare la competitività del nostro sistema c'è anche bisogno che lo Stato in alcuni campi sia in grado di giocare bene il proprio ruolo, non certo alla vecchia maniera, ma con un uso efficace e moderno dei nuovi strumenti in campo, con una riflessione a largo spettro per evitare di perdere asset preziosi e per concentrare risorse su operazioni di sistema e opportunità da non perdere, sia a casa sia sui mercati europei ed esteri. Su questo mi aspetto importanti contributi dalla discussione sul contratto di governo che ho già chiamato «Impegno 2014».

 A completamento della legge di stabilità e di «destinazione Italia» il Governo ha poi lanciato - ne abbiamo già parlato - un piano di dismissioni. Il primo blocco, già presentato, vale tra i 10 e i 12 miliardi di euro, che andranno in gran parte a riduzione del debito. Lo sappiamo: quello delle dismissioni è un tema sensibile. Troppi sono stati gli errori del passato. Voglio rassicurarvi: nessuno di noi si sogna di svendere per fare cassa. Io credo profondamente nel ruolo dello Stato, ma credo anche che lo Stato, per essere credibile e funzionante, non debba occuparsi di tutto.

L'arrivo di capitali privati può essere momento di svolta per iniettare risorse fresche, rilanciare la produzione, garantire lo sviluppo delle aziende coinvolte (il caso esempio di Fincantieri e di Sace che trarranno dalla valorizzazione risorse fresche per il loro sviluppo). Il prossimo anno, nell'ambito del secondo tempo di questo piano di dismissioni - e, ripeto, stiamo parlando di dismissioni di quote, non di controllo - studieremo con l'azienda e con i sindacati l'apertura del capitale di Poste e di altre aziende, e la partecipazione dei lavoratori all'azionariato, permettendo loro rappresentanza negli organi societari. È un'esperienza unica, un tentativo - ne parleremo insieme, quella che voglio lanciare qui è una proposta -, è il tentativo di sperimentare in Italia la Mitbestimmung tedesca, destinata a influenzare in meglio le relazioni industriali, la partecipazione dei lavoratori e il modello di impresa nel nostro Paese (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia e Per l'Italia).

 L'apertura dei mercati, le infrastrutture, la tutela dei consumatori: a questo riguardo, occorre proseguire sulla strada di una maggiore apertura, anche attraverso la presentazione presto dell'annuale legge sulla concorrenza. Il cronoprogramma delle liberalizzazioni comincia comunque questo mese, con l'entrata in attività dell'Autorità di regolazione dei trasporti, uno dei settori chiave per la nostra economia: diventerà operativa il 19 dicembre prossimo, un fatto che testimonia la serietà della nostra azione, garanzia del sistema delle regole per gli investitori italiani e stranieri, tutela dei diritti degli utenti e della qualità del servizio pubblico. Nel 2014 presenteremo il piano nazionale dei porti e degli aeroporti, che individui e fissi le priorità del Paese. Oggi, queste strutture agiscono in concorrenza tra loro senza programmazione né sinergia. È una grande operazione nazionale che dobbiamo fare di politica industriale strategica. Sulle infrastrutture proseguiremo nel finanziare opere e progetti immediatamente cantierabili o in corso di ultimazione, una rimodulazione della spesa che consenta di avere miglioramenti continui in tempi brevi a servizio di tutto il sistema produttivo. E ancora, nel prossimo Consiglio dei ministri, in tema di tutela della concorrenza e apertura dei mercati, partiremo dal settore assicurativo con un intervento in grado di far scendere sensibilmente le tariffe dell'RC auto.

 Per riportare la fiducia nei cittadini, onorevoli colleghi, lo Stato deve fare la sua parte. Dico chiaramente come: in primo luogo, la revisione della spesa. Il lavoro del commissario Cottarelli, che deve andare avanti senza alibi, sarà l'occasione per procedere ad una opportuna ridefinizione del perimetro dello Stato. In queste settimane, per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio, al termine di una ricognizione che è partita ad agosto con il taglio degli aerei blu, la vendita di tre aerei blu, la destinazione dei 50 milioni derivati dalla vendita avvenuta - l'avevo annunciato ed è stato fatto - alla Protezione civile, che ha fatto affiorare non poche criticità. Sta approvando oggi, tutto questo lavoro della Presidenza del Consiglio sulla ricognizione degli sprechi e dei tagli possibili, direttive necessarie per dare un metodo di lavoro orientato ai risultati, che estirpi rendite di posizione e privilegi. Questi interventi riflettono le nuove linee guida della Presidenza che faremo in modo siano condivise nell'impostazione e nelle priorità da tutti gli altri Ministeri.

 Vogliamo cambiare una amministrazione che perde e fa perdere troppo tempo. Secondo Doing Business l'Italia è al centotrentottesimo posto al mondo per le complicazioni fiscali. Per pagare le tasse le nostre imprese impiegano 269 ore l'anno contro le 176 della media dei Paesi OCSE. Abbiamo introdotto, nel «decreto Fare», un principio importante che adesso dobbiamo attuare: l'amministrazione, il pubblico, deve pagare ogni ritardo che è colpa propria. Dobbiamo continuare a rimuovere le cause dell'altissimo numero di condanne dello Stato sulla ragionevole durata del processo, un

GOVERNO: LETTA, CHIEDO LA FIDUCIA PER UN NUOVO INIZIO

costo per le finanze pubbliche e l'emblema di una giustizia civile a un passo dal fallimento. Le riforme fatte già stanno portando dei cambiamenti, vogliamo continuare e andare in questa direzione.

  Terzo punto: un Paese più semplice si ottiene solo con le leggi ? No. Passa per i risultati e la valutazione delle politiche pubbliche. Troppe semplificazioni slogan sono rimaste sulla carta. Per questo nel 2014 entrerà in funzione un contatore della semplificazione per verificare e valutare le performance della pubblica amministrazione. Il Governo deve agire in modo trasparente, chiarire le politiche pubbliche che persegue, rendere conto del loro stato di attuazione. Per questo, stiamo costruendo, analogamente a quanto fatto nel Regno Unito, un sito unico del Governo, delle agenzie e degli enti pubblici strumentali, in cui siano riportate, in modo dettagliato, le politiche pubbliche con gli obiettivi e i risultati attesi, le azioni adottate e gli adempimenti da assumere con la relativa tempistica. Tutti i materiali dovranno essere open data. Più trasparenza significa responsabilità sociale: vale per le imprese, deve valere per lo Stato.

  Onorevoli colleghi, il Presidente della Repubblica ha rivolto a settembre un appello sulla drammatica situazione carceraria. Su alcuni temi è competente il Parlamento, che deciderà ovviamente in piena autonomia, ma su ciò che è di competenza del Governo siamo pronti. Lo dissi in occasione del primo voto di fiducia, voglio ripeterlo oggi: siamo la patria di Cesare Beccaria e dobbiamo dimostrarlo (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia, Sinistra Ecologia Libertà e Per L'Italia).

  Dobbiamo dimostrarlo anche nella lotta contro la corruzione e contro le mafie. Quanti comuni sono stati sciolti negli ultimi anni per infiltrazioni mafiose ? Quante economie criminali abbiamo visto prosperare nella crisi, all'ombra delle frasi fatte «la mafia non esiste» o «la mafia esiste solo al sud» ? Quanta illegalità c'è nel territorio deturpato nella cementificazione selvaggia, che ci lascia disarmati davanti al disastro del dissesto idrogeologico ? Quanto dobbiamo al coraggio ed all'abnegazione degli uomini impegnati in prima fila contro le mafie, cui il Governo non farà mancare un supporto doveroso nei prossimi anni ?

  A questo proposito il decreto sulla Terra dei fuochi è stata una risposta forte dopo anni di immobilismo. Abbiamo rafforzato gli strumenti repressivi, interventi di caratterizzazione dei suoli che frenino il rischio di compromettere l'agricoltura del territorio, risorse a sostegno delle attività di bonifica.

  Il lavoro della Commissione istituita dal Governo ha prodotto poi molte altre proposte concrete per combattere la criminalità organizzata, tra cui il contrasto patrimoniale ed una maggiore efficienza in tema di beni confiscati. A gennaio approveremo in Consiglio dei ministri il pacchetto di norme sulla legalità, frutto del rapporto della Commissione.

  Onorevoli colleghi, oggi vorrei che tracciassimo una linea. Di qua, chi ama l'Europa, ne riconosce le contraddizioni, vuole riformarla, non delega ad altri la responsabilità di provare a farlo, sa che, senza l'Unione europea, ripiombiamo nel Medioevo (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia, Per L'Italia e di deputati del gruppo Misto). Di là, chi vuole bloccare l'Europa, si scaglia contro i suoi limiti per speculare sul malessere, sulla disoccupazione e sul crollo dei consumi di questi cinque anni. La linea di separazione è la più netta: nessuna sfumatura. Il mandato che oggi qui vi chiedo è per costruire, insieme a chi si riconosce in questa parte, un'Europa migliore. Chi vuole isolare l'Italia non voti la fiducia. Chi vuole conquistare consenso con il populismo antieuropeo non voti la fiducia al mio Governo (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia, Nuovo Centrodestra, Per L'Italia e di deputati del gruppo Misto).

  Collegli, la caratteristica distintiva dei populistici è inventare sempre un nemico contro il quale scaricare l'indignazione, trasformarla in conflitto. Serve, alla fine, per nascondere la debolezza o l'inconsistenza della propria proposta. Serve ad evitare di dover rispondere con credibilità e serietà delle proprie azioni (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico, Scelta Civica per l'Italia, Nuovo Centrodestra, Per L'Italia e di deputati del gruppo Misto). Una politica forte della propria identità e dei propri ideali dialoga, discute, combatte, rispetta.

  L'Italia ha una solida, profonda e nobile identità europea. Dobbiamo esserne fieri.

PRESENTATA CON SUCCESSO, NELLA BIBLIOTECA DEL SENATO, L'INIZIATIVA "L'AQUILA+TARANTO. INSIEME. OLTRE LA NOTTE"

PRESENTATA CON SUCCESSO, NELLA BIBLIOTECA DEL SENATO, L'INIZIATIVA "L'AQUILA+TARANTO. INSIEME. OLTRE LA NOTTE"

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

PRESENTATA CON SUCCESSO, NELLA BIBLIOTECA DEL SENATO, L'INIZIATIVA "L'AQUILA+TARANTO. INSIEME. OLTRE LA NOTTE"

Mercoledì 11 Dicembre 2013 11:35

ROMA\ aise\ - È stato presentato il 4 dicembre scorso, presso la Biblioteca del Senato della Repubblica, a Roma, il Calendario fotografico etico-solidale "L'Aquila+Taranto 2014. Insieme. Oltre la notte", iniziativa alla quale il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito una sua Medaglia in riconoscimento.

Il calendario solidale - cui per l'alta valenza umanitaria hanno concesso il Patrocinio morale ANFE, AITEF, ANCI, AICCRE, Fondazione Migrantes e l'Arma dei Carabinieri - è stato ideato e realizzato dalla giornalista e scrittrice Tiziana Grassi, già autrice per Rai International di programmi di servizio per gli italiani all'estero, con la collaborazione di Toni Saracino e di Angelo Giovanni Capoccia e le fotografie del tarantino Luciano Manna.

"Una iniziativa solidale che lega due città", ha spiegato Tiziana Grassi nel suo intervento, auspicando anche un Patto di Fratellanza tra le due Municipalità, "entrambe martorate, l'una dalla natura, con un terremoto disastroso cui si è aggiunta l'irresponsabilità dell'uomo, l'altra dagli eccessi di uno sviluppo industriale poco rispettoso dell'ambiente. Ma sono due città legate anche da potenzialità di rinascita e da straordinarie peculiarità e vocazioni - artistiche, storiche, culturali e paesaggistiche - che vanno opportunamente incoraggiate e valorizzate".

Densi gli interventi dei sindaci Massimo Cialente per L'Aquila e Ippazio Stefàno per Taranto, che hanno sottolineato la necessità di iniziative, come fa questo calendario solidale, che tengano alta la soglia d'attenzione della coscienza collettiva, delle Istituzioni e dei media. Il sindaco dell'Aquila, insistendo sull'urgenza di una messa in sicurezza delle aree a rischio in Italia, ha ricordato che già il giorno dopo il terremoto chiese una "tassa di scopo" che in quel momento il Paese avrebbe certamente capito. Un sostegno che è mancato e che ancora oggi resta il problema, quello delle risorse per ripartire. Cialente ha inoltre evidenziato come sarebbe necessario che l'Europa concedesse, in caso di calamità naturali che l'Unione riconosce per gravità destinandovi sue sovvenzioni, che per gli interventi della ricostruzione si possa derogare dal Patto di Stabilità, per ciò invocando in tal senso una modifica del Patto medesimo.

Oltre a Tiziana Grassi, ideatrice del Progetto, sono intervenuti Toni Saracino, che ne ha illustrato la filosofia, monsignor Pierpaolo Felicolo della Fondazione Migrantes, Luigi Romandini, dirigente della Provincia di Taranto, il presidente dell'AICCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) Michele Picciano, con le conclusioni d'una cerimonia densa di spunti di riflessione tratte con forte intensità emotiva dallo scrittore aquilano Goffredo Palmerini, assai noto tra le comunità italiane all'estero.

Tra il folto pubblico, in particolare, si segnala la presenza del presidente nazionale AITEF, Giuseppe Abbati, delle docenti Patrizia Tocci ed Enza Tomaselli, che del Calendario hanno redatto i saggi sul Genius loci e sugli orizzonti futuri dell'Aquila e Taranto, del gen. Sergio Siracusa, già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, del sen. Claudio Micheloni e di Giuseppe Campanelli, presidente dell'Associazione dei Tarantini in Roma.

Entro la prima metà di gennaio il calendario sarà presentato a L'Aquila, con uno specifico evento promosso dalla Municipalità.

I proventi dell'iniziativa saranno destinati, per una parte, all'Istituto Cinematografico dell'Aquila "La Lanterna Magica", istituzione culturale fondata nel 1981 per la promozione della 'settimana arte', al fine di contribuire al restauro delle

PRESENTATA CON SUCCESSO, NELLA BIBLIOTECA DEL SENATO, L'INIZIATIVA "L'AQUILA+TARANTO. INSIEME. OLTRE LA NOTTE"

pellicole, danneggiate dal terremoto del 6 aprile 2009, della sua prestigiosa Cineteca, tra le più importanti in Italia.

Un'altra parte sarà destinata alla Jonian Dolphin Conservation di Taranto, associazione naturalistica e scientifica che dal 2009 si occupa di condurre programmi di ricerca per la ripopolazione dei cetacei nelle acque del Mar Jonio.

Per sostenere L'Aquila e Taranto, attraverso il Calendario solidale, è possibile versare un contributo all'Associazione culturale onlus "EU" (Via Valtravaglia, 38 - 00141 Roma), con bonifico sulla BNL Agenzia Bissolati - Roma (Codice Iban IT88 C010 0503 2000 0000 0012451 - Codice BIC dall'estero BNLI ITRRXXX) motivando la donazione "Contributo Calendario 2014 L'Aquila+Taranto". Specificando il proprio indirizzo, sarà possibile ricevere una copia del Calendario. (aise)

Tweet

ICv

AD HERAT I "KIT EMERGENZA INVERNO" DELLA COOPERAZIONE ITALIANA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"AD HERAT I "KIT EMERGENZA INVERNO" DELLA COOPERAZIONE ITALIANA"*Data: **11/12/2013**

Indietro

AD HERAT I "KIT EMERGENZA INVERNO" DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Mercoledì 11 Dicembre 2013 15:33

ROMA\ aise\ - La Cooperazione italiana in Afghanistan in campo per le donne di Herat: l'ufficio dell'Ambasciata italiana a Kabul ha distribuito un kit di emergenza per la stagione invernale, composto da scarpe, maglie, pantaloni e giubbotti, a un centinaio di donne in rappresentanza delle proprie famiglie.

Si tratta di capi contraffatti ma di ottima qualità sequestrati in Italia dalla Guardia di Finanza e poi donati in beneficenza, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria italiana, al gruppo dei Volontari Protezione Civile "Città di Foligno", che li ha a sua volta destinati alle popolazioni bisognose dell'Afghanistan.

La cerimonia a Herat è stata organizzata dall'ufficio della Cooperazione italiana in collaborazione con il dipartimento per gli Affari Femminili locale e l'Afghan National Disaster Management Authority. Altre consegne si susseguiranno nelle prossime settimane in diversi centri locali dedicati alle donne, nel quadro del programma "Emergenze" promosso dall'Italia a beneficio delle popolazioni più vulnerabili della provincia di Herat e delle aree limitrofe, in particolare donne, bambini, anziani, disabili e profughi rientrati dall'Iran.

Il gesto, molto apprezzato dalle autorità locali, è stato l'occasione per ribadire l'interesse italiano per la tutela dei diritti delle donne in Afghanistan, condizione imprescindibile per l'erogazione dei fondi allo sviluppo promessi nel 2012 durante la Conferenza di Tokyo. (aise)

Tweet

Terremoto Grecia, scossa magnitudo 4.1 vicino Lamia

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Terremoto Grecia, scossa magnitudo 4.1 vicino Lamia"

Data: **11/12/2013**

[Indietro](#)

Terremoto Grecia, scossa magnitudo 4.1 vicino Lamia

Pubblicato il 11 dicembre 2013 15.46 | Ultimo aggiornamento: 11 dicembre 2013 15.48

[Tweet](#)

di redazione Blitz

TAG: grecia, lamia, lianocladì, terremoto

Terremoto Grecia, scossa 4.1 della scala Richter vicino Lamia

ATENE Trema la terra in Grecia. Una scossa di terremoto di intensità pari a 4,1 gradi sulla scala Richter, è stata registrata mercoledì pomeriggio a Lianocladì, una località vicino a Lamia, nella Grecia Centrale.

L evento è stato registrato alle 15.00 ora locale (le 14,00 in Italia). Secondo i sismografi dell Istituto Geodinamico dell Università di Atene l epicentro del sisma è stato localizzato a 16 km a Nord Ovest di Lamia e a 169 km a Nord Ovest di Atene e il suo ipocentro a cinque km di profondità.

Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

Scuole, in Gazzetta il decreto che assegna 150 milioni alle Regioni**Edilportale.com**

"Scuole, in Gazzetta il decreto che assegna 150 milioni alle Regioni"

Data: **12/12/2013**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Scuole, in Gazzetta il decreto che assegna 150 milioni alle Regioni

Entro il 28 febbraio 2014 via alle gare per 692 interventi di riqualificazione e bonifica dall'amianto

di [Giovanni Carbone](#)

12/12/2013 - È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il DM 5 dicembre 2013 che assegna alle Regioni 150 milioni di euro per interventi urgenti di riqualificazione e messa in sicurezza delle scuole statali.

Notizie correlate

21/11/2013

Scuole, dal Miur 10 milioni per la messa a norma degli edifici

11/11/2013

Mutui trentennali alle Regioni per costruire nuove scuole e palestre

11/11/2013

Rischio sismico, oltre 35 milioni per la sicurezza delle scuole in Basilicata

11/11/2013

Scuole, assegnati alle Regioni 150 milioni per 692 interventi urgenti

07/11/2013

Disponibili i 111,8 milioni di euro per la sicurezza delle scuole

28/10/2013

Lombardia, oltre 400 progetti per rimuovere l'amianto dalle scuole

18/10/2013

Piano Scuole, 150 milioni agli Enti locali entro il 30 ottobre 2013

Scuole, in Gazzetta il decreto che assegna 150 milioni alle Regioni

06/09/2013

Edilizia scolastica, in arrivo 150 milioni per la messa in sicurezza

Si tratta del finanziamento del Piano per le Scuole deciso con il Decreto Fare (DL 69/2013 convertito nella Legge 98/2013) che consentirà la realizzazione di 692 interventi, di cui 202 (il 29%) esclusivamente per la bonifica delle strutture dall'amianto.

Ecco il dettaglio del riparto dei fondi:

Abruzzo, 4 milioni; Basilicata, 2 milioni; Calabria, 13 milioni; Campania, 18 milioni; Emilia-Romagna, 7 milioni; Friuli Venezia Giulia, 2,5 milioni; Lazio, 14 milioni; Liguria, 4 milioni; Lombardia, 15 milioni; Marche, 3 milioni; Molise, 2 milioni; Piemonte, 9 milioni; Puglia, 12 milioni; Sardegna, 5 milioni; Sicilia, 16 milioni; Toscana, 10 milioni; Umbria, 2,5 milioni; Valle d'Aosta, 1 milione e Veneto, 10 milioni.

Ora spetterà alle Regioni trasferire le risorse finanziarie agli enti locali proprietari delle scuole che dovranno avviare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori entro il 28 febbraio 2014, pena la revoca delle risorse stanziate. I pagamenti alle imprese, infine, dovranno avvenire entro il 31 dicembre 2014.

Per aggiudicarsi le risorse, le Regioni hanno presentato (entro lo scorso 15 ottobre) al Ministro dell'Istruzione una graduatoria di progetti subito cantierabili. I progetti riguardavano interventi di riqualificazione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza e bonifica di strutture dall'amianto.

Le Regioni hanno ricevuto dagli enti locali 3.302 richieste di intervento, di cui 2.515 ammissibili al finanziamento.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook e Twitter.

Foto tratta da www.indire.it/eventi/quandolospazioinsegna

(riproduzione riservata)

Maltempo a Gaza, popolazione allo stremo

Globalist.it |

Globalist.it*"Maltempo a Gaza, popolazione allo stremo"*Data: **12/12/2013**

Indietro

World

Maltempo a Gaza, popolazione allo stremo

La pioggia e il gelo stringono nella morsa il Medio Oriente e a pagare sono le popolazioni più esposte. A Gaza i disagi aggravati dalla mancanza del carburante e dell'elettricità.

adminSito

mercoledì 11 dicembre 2013 18:51

nena-news.globalist.it

Commenta

da Gaza

Rosa Schiano

Da ieri sulla Striscia di Gaza si è abbattuto il maltempo e le temperature si sono abbassate rapidamente. La maggior parte delle persone restano nelle proprie abitazioni, molti negozi sono chiusi.

Difficile uscire in quanto in molte aree le forti piogge hanno provocato allagamenti ed inondazioni, trasformando le strade in veri e propri fiumi, in altri casi c'è il rischio di scivolare a causa della grandine e della scarsa visibilità. Non ci sono taxi disponibili.

Ai temporali si è unito il forte vento che, secondo il dipartimento di meteorologia, ha raggiunto i 70 km/h. Il maltempo dovrebbe durare ancora nei giorni di giovedì e venerdì, si prevede addirittura neve.

I vigili del fuoco in Gaza city ci hanno da poco riferito che a causa delle forti precipitazioni piovose, dovranno operare su più di 40 abitazioni ed andare in soccorso dei residenti, la pioggia infatti è entrata nelle case e cercheranno di raccoglierla attraverso le pompe. Molte abitazioni infatti, soprattutto quelle nei campi dei rifugiati, sono molto umili e semplici, il materiale di cui son fatte non è resistente e l'acqua entra all'interno di esse attraverso i tetti costruiti da pale di metallo.

I vigili del fuoco hanno dovuto anche recuperare e trainare automobili bloccate dalla pioggia.

La situazione nella Striscia di Gaza e soprattutto nei campi è pessima perché vi è un'alta densità della popolazione in spazi ristretti e le abitazioni non sono adatte a simili condizioni meteorologiche.

Oltre alle inondazioni causate dalla pioggia, si aggiungono le acque contaminate che, a causa dell'interruzione della corrente elettrica che non permette agli impianti per il trattamento delle acque reflue di lavorare, fuoriescono invadendo le strade.

A causa della mancanza di elettricità, i residenti non possono scaldare le proprie abitazioni. Molti bambini, a causa delle fredde temperature, si ammalano di raffreddori e febbre. Il nostro generatore si accende e si spegne costantemente rendendo la comunicazione con il mondo esterno ancor più difficile. Continuano in questo momento le operazioni di soccorso. Nena News Torna alla Home

Catastrofi naturali, perché l'Italia non assicura come altri paesi?

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Catastrofi naturali, perché l'Italia non assicura come altri paesi?"

Data: **12/12/2013**

[Indietro](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Blog di Andrea D'Ambra](#) > [Catastrofi natu...](#)

Catastrofi naturali, perché l'Italia non assicura come altri paesi?

di [Andrea D'Ambra](#) | 11 dicembre 2013

[Commenti](#)

Più informazioni su: [Aiuti di Stato](#), [Alluvione](#), [Assicurazioni](#), [Catastrofi](#), [Ricostruzione](#).

Terremoti, alluvioni e non passa mese senza leggere dei danni (e spesso di vittime) legate a catastrofi naturali che colpiscono l'Italia a causa dell'alta esposizione a questo rischio del nostro paese (il caso sardo è solo l'ultimo in ordine di tempo).

Puntualmente dopo ogni evento di questo tipo gli enti locali e i cittadini devono mendicare i sacrosanti aiuti allo Stato che troppo spesso fa orecchie da mercante in uno scarica-barile infinito che vede il cittadino danneggiato due volte.

Eppure ci sarebbe un modo per evitare ciò, basterebbe, ancora una volta, prendere ad esempio ciò che avviene fuori dai nostri confini nazionali. Mi riferisco alla possibilità di poter assicurare la propria abitazione/fabbricato contro i danni derivanti da calamità naturali come ad esempio i terremoti e le alluvioni.

Ciò è la regola nella stragrande maggioranza dei paesi europei, come ad esempio in Francia, dove una legge ha imposto alle assicurazioni di coprire tali eventi.

Originario dell'Isola d'Ischia, ad alto rischio sismico, dove nel 1883 vi fu il terremoto con il più alto numero di vittime della storia d'Italia (Casamicciola), ho provato personalmente a vedere se fosse possibile assicurare un immobile contro questo rischio. La risposta – che conferma la necessità di un intervento legislativo anche in Italia – mi ha lasciato basito: non assicuriamo dove il rischio è alto.

Che il tema sia importante lo conferma l'interessamento della Commissione Europea che ha recentemente stilato il Libro verde sulle assicurazioni contro le catastrofi.

Ed è significativo che la stessa Lloyds consideri l'esigenza di un'assicurazione di tale tipo come improcrastinabile.

Secondo la compagnia di assicurazioni i costi legati ad eventi catastrofali sostenuti dall'Italia dal secondo Dopoguerra ammonterebbero ad oltre 250 milioni di euro. E l'Italia risulta il secondo paese europeo più esposto al rischio sismico per sinistri legati a terremoti e sesto per le inondazioni.

Nonostante ciò, rispetto ad altri paesi con rischio molto meno elevato del nostro (Belgio, Danimarca, Spagna, Ungheria, Francia, Turchia e Gran Bretagna) l'Italia non ha ancora definito una soluzione che miri a coinvolgere (e soprattutto responsabilizzare) il settore assicurativo.

Mentre all'estero sono le assicurazioni a farsi carico di tali rischi in Italia è lo Stato che continua a sobbarcarsi (quando lo fa) per sostenere i costi delle ricostruzioni ma, come sottolinea la stessa Lloyds, la situazione non è certamente sostenibile,

Catastrofi naturali, perché l'Italia non assicura come altri paesi?

specialmente in questo periodo storico di crisi dove le risorse pubbliche sono limitate.

Per evitare ogni dubbio di “connivenza” del sottoscritto con le assicurazioni, l'idea che considero più giusta, è quella di un sistema in cui, le compagnie non hanno come avviene ora la discrezione assoluta di scegliere le zone dove assicurare, privilegiando quelle per loro più profittevoli (e dove il rischio è vicino allo zero), ma piuttosto, sull'esempio francese, fare in modo che queste non possano rifiutarsi e in caso di catastrofi naturali risarciscano i loro assicurati contro un premio assicurativo che deve essere regolamentato.

Prima del terremoto in Emilia Romagna del Maggio 2012 il governo Monti aveva previsto nella bozza del decreto legislativo 59/2012 un regime di assicurazione obbligatoria per gli edifici privati. Tale previsione è stata però poi cancellata dal testo definitivo della norma.

La speranza è che per una volta si possano adottare gli esempi positivi che vengono dai nostri vicini europei e non ricordarsi di loro solo quando si tratta di aumentare l'età pensionabile o imporre “sacrifici”.

<!--

*L'arte americana del XX secolo***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 12/12/2013

Indietro

L'arte americana

del XX secolo

Giovedì 12 Dicembre 2013,

UDINE - Dall'espressionismo astratto al minimalismo fondato sul rigore delle forme geometriche fino all'affascinante eco della Pop Art. Il tutto rappresentato ancora nella collezione Friam, che sotto il nome di Friuli Art and Monuments raccoglie le opere donate nel post terremoto del 1976 da alcuni artisti statunitensi, destinare alla vendita all'asta per raccogliere denaro per la ricostruzione.

Saranno proprio le opere della collezione Friam al centro della mostra che aprirà i battenti domani alle 18 a Casa Cavazzini e intitolata "Stars & Stripes. Arte americana dagli anni Settanta". Un'occasione per riproporre all'attenzione del pubblico, partendo da un nucleo consistente di opere appartenenti alle raccolte museali, buona parte della collezione al cui interno sono testimoniati alcuni dei movimenti artistici statunitensi di maggiore rilevanza, a livello internazionale, dalla seconda metà del XX secolo fino ai giorni nostri.

A promuovere l'iniziativa di raccogliere le opere nel post terremoto furono lo scultore minimalista Carl Andre e il critico del "New York Times" Thomas B. Hess che coinvolsero esponenti del mondo dell'arte, della finanza e della politica americane. Fu così fondato il Friuli Art and Monuments (Friam), il comitato italo-statunitense con sede a New York che si occupò della raccolta e del trasferimento in Italia delle 113 opere di cui alla fine risultò composto il nucleo della donazione. Prima di giungere a Udine nell'estate del 1978, la raccolta fu esposta all'Accademia Americana a Roma in attesa di decidere il suo futuro destino. Considerata l'importanza delle singole opere, si stabilì di tenere unita la collezione facendola confluire in quella della Galleria d'Arte Moderna. Dopo una mostra allestita in Sala Ajace nel 1980, la raccolta fu esposta a rotazione, e solo in piccola parte, all'interno del percorso espositivo permanente del museo.

Molte le opere di pregio rappresentative dei più importanti movimenti artistici che potranno essere ammirate. Tra queste l'Espressionismo Astratto rappresentato, nella sua ultima fase, dal dipinto Untitled di Willem De Kooning, risalente al 1970. La corrente del Minimalismo, fondata sul rigore delle forme geometriche realizzate ricorrendo all'essenzialità dei materiali e all'impersonalità dei processi di produzione industriale, appare invece ben rappresentata dal lavoro di Carl Andre Seven Copper Triode del 1975. Nello stesso filone rientrano anche la serigrafia 4 Color Horizontal (1970) di Sol LeWitt e il disegno Untitled (1972) di Donald Judd. Echi della Pop Art si possono cogliere nella stampa Bauhaus (1969) donata da Saul Steinberg e nella serigrafia di George Segal, storico esponente del movimento ispirato ai linguaggi coevi della pubblicità e della comunicazione di massa quali espressioni di una società dei consumi, impersonale e uniformante nel suo modo di proporsi.

Alcune lacune sono state colmate ricorrendo a importanti prestiti da collezioni private. Artisti come Barnett Newman, Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Andy Warhol e James Rosenquist sono rappresentati da opere che, dagli anni Settanta, aprono in direzione della più stretta contemporaneità, documentata anche dai lavori di Bill Jensen, Carroll Dunham, Elisabeth Murray e Kiki Smith.

La mostra, sarà aperta dal 14 dicembre al 30 marzo 2014 dal martedì alla domenica dalle 10.30 alle 17 e il venerdì e sabato dalle 10.30 alle 19 (chiuso lunedì).

ICv

"Operazione Gadget": spariti i fondi per le campagne sul rischio idrogeologico

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Operazione Gadget": spariti i fondi per le campagne sul rischio idrogeologico"

Data: 11/12/2013

Indietro

"OPERAZIONE GADGET": SPARITI I FONDI PER LE CAMPAGNE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO

La Guardia di Finanza di Vibo Valentia ha scoperto una presunta truffa per occultare i fondi destinati alle campagne pubbliche a difesa del territorio. Un milione di euro "speso" per gadget e pochi depliant

Mercoledì 11 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Hanno preso finanziamenti per centinaia di migliaia di euro, a volte sopra il milione. Ma avrebbero solo una piccola parte di questi soldi, dirottando il resto in affari che poco avrebbero a che fare con la difesa del territorio. Nei guai sono finiti alcuni imprenditori e alcuni dipendenti pubblici calabresi, dopo una lunga indagine che ha messo alla luce numerosi "buchi neri" nei finanziamenti pubblici dei Por 2000-2006

La guardia di finanza di Vibo Valentia, coordinata dalla Procura di Lamezia, ha indagato nove persone per i reati di frode nelle pubbliche forniture, truffa aggravata, falsità materiale commessa dal privato, emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. La GDF ha posto sotto sequestro una società e quote di altre 13, sette immobili e altrettanti automezzi assieme a disponibilità finanziarie per un totale, ancora parziale, di circa 10 milioni di euro.

Gli imprenditori finiti nel mirino dei finanzieri sono Annibale Maria Notaris (amministratore unico del Gruppo Adn Italia srl), Giovanni Chirumbolo (amministratore unico Next pubblicità e servizi srl), Carlo Pileggi (amministratore unico Pileggi srl) e Angelo Piccione (amministratore unico Italia Eventi sas).

Per quanto riguarda, invece, i cinque funzionari della Regione Calabria finiti sotto indagine si tratta di Salvatore Alcaro, nella sua qualità di ex dirigente settore della Protezione Civile regionale; Antonio Musolino, nella sua qualità di ex dirigente settore della Protezione Civile regionale; Alessandra Tramontana, nella sua qualità di componente del gruppo di lavoro; Giuseppina Maria Fedele, nella sua qualità di componente del gruppo di lavoro; Giuseppe Iritano, nella sua qualità di componente del gruppo di lavoro. Non avrebbero effettuato le verifiche necessarie per assicurare la corretta gestione del denaro pubblico destinato alla mitigazione del rischio idrogeologico.

La somma sottratta alle casse - secondo il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, Domenico Prestinenzi, che ha tenuto una conferenza stampa con gli ufficiali della guardia di finanza - avrebbe un valore complessivo di un milione di euro, sottratto dai capitolati di spesa per la formazione e l'informazione sui vari comportamenti da seguire in caso di calamità naturali.

La formazione si sarebbe ridotta alla creazione di alcuni gadget e dei depliant, mentre secondo il progetto approvato si sarebbero dovuti effettuare spot pubblicitari, manifesti e incontri nelle scuole. Le indagini hanno permesso di acquisire elementi di prova tali da indurre il gip di Lamezia a emettere un provvedimento di sequestro per un importo di 720mila euro pro-capite, anche con formula per equivalente, sui beni mobili e immobili nella disponibilità degli indagati nonché al sequestro, presso la Regione Calabria, della quota di erogazione pubblica ancora da percepire pari a 80mila euro.

red/wm

ICv

Il nostro fotografo nei luoghi del dramma**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Il nostro fotografo nei luoghi del dramma"*Data: **12/12/2013**

Indietro

SENIGALLIA pag. 21

Il nostro fotografo nei luoghi del dramma IL TIFONE NELLE FILIPPINE

HA VISSUTO da vicino alcuni giorni non solo il dramma delle popolazioni delle Filippine colpite un mese fa dal devastante tifone Haiyan che ha provocato migliaia di morti. Ha testimoniato i luoghi ed i volti della gente, ma anche l'impegno dei tanti soccorritori arrivati anche dalle Marche. Gabriele Moroni, fotoreporter senigalliese del Carlino, come aggregato alla Protezione civile delle Marche ha visitato le zone del disastro. Le foto di Gabriele Moroni faranno parte di una prossima mostra. «Non c'è più nulla commenta il fotoreporter al suo rientro ma la cosa incredibile è che la gente, di un'ospitalità fenomenale, va avanti come se non fosse successo nulla. Il campo marchigiano va alla grande, con oltre 140 visite mediche al giorno. Ha ricevuto pure la visita dell'ambasciatore italiano a Manila». Image: 20131212/foto/324.jpg

Domenica concerto per la Sardegna

Non ha potuto esserci, aiutare concretamente i suoi conterranei durante l'emergenza maltempo, lo vuole fare adesso, a distanza, con quello che meglio sa fare: suonando.

Carlo Dessanti è di Sassari, ha 46 anni e da quattro vive a Talamona, in Bassa Valtellina. Chitarrista per passione - in passato la musica è stata per lui anche un lavoro girovagando tra i locali della Sardegna - ora Dessanti si occupa di network e di marketing. «Ho molti amici e conoscenti che stanno vivendo ancora oggi in situazioni disperate - racconta - per via della distanza non ho potuto dare una mano, ma non voglio dimenticare la mia terra e la sua gente che così violentemente è stata colpita dall'alluvione, così come nell'87 lo è stata la Valtellina. Ho pensato a uno spettacolo di beneficenza, in cui ci sarò io, ma anche tanti altri ospiti». La Valtellina per la Sardegna, così si chiamerà il concerto in programma domenica 15 dicembre alle 15 nella sala teatro dell'oratorio di Talamona. «Ho scelto un orario pomeridiano per intercettare anche le famiglie che potranno venire con i loro bambini, ma lo spettacolo offrirà momenti piacevoli per tutti e avremo anche collegamenti in diretta dalla Sardegna, per parlare con chi, ancora oggi, sta vivendo sulla propria pelle il dramma del dopo alluvione, della ricostruzione». Tanti amici saranno sul palco per raccogliere fondi per la Sardegna e Dessanti inviterà anche i valtellinesi che vissero in prima persona l'emergenza del '87 a raccontare la loro storia. Oltre a Carlo, sul palco saliranno Francesco keko Zucchi, Niky, Duilio Daziani, Fabio Delucchi, Carmelo Faraci (Elvis), Cristian Stingone, Lucia Capalbo, Roberto Laborani, Dennis Bianchini, Giorgio Romeri, Debora Giumelli, Alessia Menghi, Selamawit Bissirat, Savina Maggi, Berry Marinucci e Gianni Cucchi. Il ricavato dell'ingresso a offerta libera sarà portato direttamente da Carlo agli alluvionati per rispondere alle esigenze più impellenti, un piccolo gesto di attenzione e di speranza da chi ha vissuto il dramma di una calamità naturale con il suo carico di morte, dolore e distruzione. n M. Pes.

NON È EDUCATO ERUTTARE

- La Valle dei Templi | La Valle dei Templi

La Valle dei Templi.net

"NON È EDUCATO ERUTTARE"

Data: 11/12/2013

[Indietro](#)

NON È EDUCATO ERUTTARE

11 dicembre 2013 | Filed under: Amore e Guerra | Posted by: Redazione Mi imbatto in storie per le quali “il signore degli anelli” potrebbe essere tranquillamente la saga di un vecchio rincoglionito che ha le visioni. La realtà credo superi Stephen King. La Protezione Civile è conscia del fatto che alle pendici del Vesuvio ci sia un pericolo. Il vulcano morto non è. Sonneccchia e potrebbe benissimo risvegliarsi. L'allarme è stato lanciato più volte.

Tempo fa la Repubblica, ha fatto una inchiesta in merito. Venendo a scoprire che il pericolo è concreto, ma che la questione non è stata ancora debitamente esaminata. Traduzione, se succede non sanno che fare. Non ci sono fondi per approntare un piano e ciò che rende tutto più difficile è la concentrazione della popolazione. Stando alle cifre sessantamila abitanti in 4,5 km quadrati. Poco meno di Hong Kong.

Il sublime arriva quando si esaminano le contromisure prese. È stata fatta una sola esercitazione di sgombero, dove Bertolaso è anche arrivato in ritardo. Il piano di evacuazione esiste però. Tenetevi forte. Non prevede l'uso di elicotteri, autobus, automobili e, udite udite, catamarani, dato il pericolo rappresentato dall'eventuale eruzione. Ammessi quindi solo tricicli e risciò, credo.

La progettazione ha poi, una fase di evacuazione a fasce orarie. Non è un piano per fare la caccia a orari prestabiliti, più semplicemente lo sgombero ordinato delle abitazioni di ora in ora, partendo dalla zona più pericolosa a quella meno esposta.

Il tutto non tiene conto di un lievissimo fattore che potrebbe, dico potrebbe, manifestarsi. Il panico. Credo prenderebbe anche l'abitante della nazione più compassata, qualora avesse i lapilli che gli friccicano dietro il culo. In più c'è un fattore fortemente destabilizzante. La meridionalità. Io non so le leggende metropolitane che ci sono sui Napoletani, Alessandro Siani spesso ne fa un ritratto esilarante e prima di lui Troisi, però so le realtà cittadine di noi Palermitani. Siamo capaci di fare una coda disordinata, urlante e disperata, che si accalca, anche se la fila è composta da un solo essere umano. Talento innato di noi sudici (se i nordici sono gli abitanti del nord, per conseguenza al sud siamo sudici, o no?). Ovviamente i geni che hanno pensato il piano non tengono nemmeno conto del terremoto che potrebbe conseguire da un boato del genere.

Tolta l'ironia, resta una profonda amarezza. Quella di non sentirsi protetti, di una situazione a metà tra chi non vuole andare via da quei luoghi per radici e appartenenza e chi non pensa come proteggerli. Unita alla vaga sensazione di un freddo alla schiena che ci accompagna da quando siamo al mondo. Continuiamo a fare gli scongiuri. O a pregare sotto un cielo di stelle, tutto sommato, bellissime.

ETTORE ZANCA

[Share This Post](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google](#) [Yahoo](#) [RSS](#)

M5S: gli aiuti alla Sardegna fuori dal Fiscal Compact

Ci sono i margini per finanziare i lavori di ripristino e consolidamento delle zone alluvionate della Sardegna, in deroga agli obblighi di bilancio concordati con l'Ue. Lo ha ricordato con un'interrogazione al ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, insieme ad altri deputati del M5S. Di Maio ha sottolineato, infatti, che l'articolo 3 del Fiscal Compact, tra i motivi che permettono una deviazione temporanea dall'obbligo del pareggio di bilancio cita anche la presenza di «circostanze eccezionali, ovvero eventi inusuali che sfuggono al controllo dello Stato interessato». Inoltre l'interrogazione ricorda pure che l'articolo 1 del regolamento Ue n. 733 del 2013, prevede che la Commissione Europea possa dichiarare compatibili con il mercato comune, e non soggetti all'obbligo di notifica ex ante, anche «gli aiuti della riparazione dei danni arrecati dalle calamità naturali». Secondo l'ordine dei geologi sardi, nell'Isola 306 comuni (l'81% del totale) «possiedono porzioni del proprio territorio ad elevato rischio idrogeologico», e quindi «l'attuazione di scrupolose politiche di difesa del suolo e delle opere di mitigazione, deve divenire prioritaria e supportata da risorse economiche certe, sulle quali basare una adeguata pianificazione e programmazione».

scacchetti: da brescia un "cavaliere bianco"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 12/12/2013

Indietro

- *Attualità*

Scacchetti: da Brescia un cavaliere bianco

Colpo di scena all'adunanza dei creditori per il concordato: si fa avanti un acquirente, la Omb Holding di Carlo Gregori wSAN FELICE Fonderie Scacchetti: ieri si è tenuta in Tribunale a Modena un'affollata adunanza dei creditori per il concordato preventivo della strategica azienda meccanica di San Felice, duramente colpita dal terremoto del 20 maggio 2012 e in parte delocalizzata per continuare la produzione che conta importanti commesse. L'udienza è stata aggiornata dal collegio dei giudici per una modifica presentata, che potrebbe essere migliorativa, a detta di alcuni creditori. Ma è stata anche l'occasione per un colpo di scena, in parte atteso da alcuni: l'altra sera, all'ultimo minuto, ha presentato un'offerta di acquisto una ditta di Brescia dello stesso settore, la Omb Holding Spa. In pratica, si è fatto avanti il cosiddetto cavaliere bianco per salvare un'azienda modenese di primo piano che produce importanti parti in leghe leggere per Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati e altre aziende di vetture sportive. La valutazione dell'offerta per rilevare la Scacchetti procede ora parallelamente a quella sulla modifica al concordato. Il commissario potrebbe quindi chiedere al giudice di aprire le trattative per la vendita: per questo ha chiesto una pausa di riflessione. La situazione dell'azienda era già comunque in movimento: il concordato è attualmente in continuità e il 16 ottobre scorso è stato revocato lo stato di liquidazione. La relazione presentata per il concordato sottolineava che non c'era dubbio sulle cause del dissesto: i danni ingenti del terremoto seguiti dalla mancata erogazione di aiuti pubblici. Non solo: sempre nel 2012, nonostante lo sforzo ingente per ripartire, a fronte di un notevole incremento di fatturato, l'azienda sanfelicianiana non ha riscontrato un miglioramento di redditività. Al momento del terremoto, la Scacchetti dava lavoro a 260 dipendenti.

Telecom Italia: azzera i costi dell'abbonamento per le famiglie residenti nei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione

Telecom Italia S.p.A. (via noodls) / Telecom Italia: azzera i costi dell'abbonamento per le famiglie residenti nei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione

noodls

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

10/12/2013 | Press release

Telecom Italia: azzera i costi dell'abbonamento per le famiglie residenti nei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione distributed by noodls on 10/12/2013 19:46

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Telecom Italia prosegue nelle attività a favore della popolazione della Sardegna vittima dell'alluvione dello scorso novembre e avvia una serie di azioni a sostegno dei propri clienti (privati e aziende) di rete fissa e mobile residenti nelle aree colpite.

Per i clienti privati l'azienda ha sospeso il pagamento degli abbonamenti per tutte le linee che non generano traffico dal 19 novembre 2013 fino alla ripresa del regolare utilizzo della linea telefonica. Per le aziende invece è prevista la possibilità di richiedere gratuitamente il servizio di trasferimento di chiamata verso i numeri fissi e mobili (anche di altri operatori), senza variazione dei costi di chiamata rispetto al profilo tariffario del cliente.

Fino al 31 marzo 2014 sono inoltre previste agevolazioni per tutti i clienti che, dichiarando l'inagibilità della propria abitazione o della sede professionale, potranno richiedere senza alcuna spesa la disattivazione e successiva riattivazione della linea telefonica, il trasloco o il recesso contrattuale della linea base e delle relative offerte.

Inoltre la data di scadenza delle fatture già emesse al momento degli eventi alluvionali è stata posticipata al 15 gennaio 2014, bloccando contestualmente tutte le azioni di gestione del credito.

Va ricordato che a partire dallo scorso 21 novembre tutti i clienti TIM consumer con linee prepagate, residenti nei comuni alluvionati delle province di Olbia-Tempio, Oristano e Nuoro, hanno ricevuto un SMS per l'accredito di 10 Euro di traffico telefonico. Lo stesso bonus è stato esteso successivamente anche ai clienti delle province di Cagliari, Medio Campidano e Ogliastra: l'operazione si è conclusa lo scorso 3 dicembre riguardando complessivamente circa 90 mila linee mobili.

Telecom Italia infine ha messo a disposizione le proprie pagine Facebook e Twitter per diffondere le informazioni presenti sul sito del Dipartimento della Protezione Civile relative all'emergenza in Sardegna, registrando un importante feedback da parte del mondo della rete.

Tutte le informazioni riguardanti le attività di Telecom Italia a favore dei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione sono disponibili su www.telecomitalia.it (clientela privati) e www.impresasemplice.it (clientela aziende).

Roma, 10 dicembre 2013

Roma - Emergenza Sardegna: il contributo degli AM-X dell'Aeronautica Militare

Ministero della Difesa (via noodls) / Roma - Emergenza Sardegna: il contributo degli AM-X dell'Aeronautica Militare

noodls

""

Data: 11/12/2013

Indietro

11/12/2013 | News release

Roma - Emergenza Sardegna: il contributo degli AM-X dell'Aeronautica Militare
distributed by noodls on 11/12/2013 17:21

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Nei giorni scorsi, due velivoli AM-X del 51° Stormo di Istrana, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, hanno effettuato la ricognizione video-fotografica delle zone della Sardegna colpite dall'alluvione dello scorso 18 novembre

I due velivoli AM-X del 51° Stormo dell'Aeronautica Militare hanno fornito un importante contributo realizzando una panoramica dettagliata della viabilità stradale e dello stato di fiumi e torrenti, segnalando eventuali ostacoli al deflusso dell'acqua e fotografando lo stato delle dighe e dei bacini artificiali che potrebbero rappresentare un potenziale ulteriore pericolo per i paesi colpiti duramente dal passaggio del ciclone "Cleopatra".

La realizzazione di questo apporto è stata resa possibile grazie al dispositivo POD "RecceLite" e mediante il contributo del personale militare Analista di Immagini (A.D.I.).

Il sistema POD "RecceLite" è uno strumento indispensabile per assicurare la capacità operativa di ricognizione aerotattica. Grazie infatti ai moderni sensori elettro-ottico ed infrarosso ad altissima risoluzione è in grado di produrre immagini digitali con elevata definizione e di trasmetterle, via data-link, alla stazione a terra in tempo reale.

Lo stesso POD, che è utilizzato quotidianamente nelle missioni svolte in Afghanistan a supporto delle truppe sul territorio, completa lo spettro di capacità dell'AM-X nella versione ACOL (Adeguamento Capacità Operative e Logistiche).